
Maria Giuliana Civinini, Luigi Marini, Francesco Menditto, Giuseppe Salmé, Giovanni Salvi

NOTIZIARIO N. 23 e 24

luglio 2003

OGGETTO: PLENUM 16-17/7/ e 23-24/7/2003 E LAVORI DI COMMISSIONE

Sommario

A) Dal Plenum :

1. Potere di revoca dell'assegnazione di procedimenti da parte del procuratore della Repubblica.
2. Procedura ex art.2 per il procuratore della Repubblica di Napoli.
3. La fruizione dei congedi parentali in caso di parti gemellari.
4. Valutazioni di professionalità per le progressioni in carriera.
5. Pubblicazione di posti per trasferimenti e regole per l'esercizio del diritto di preferenza dei provenienti da sedi disagiate (l. N. 133/1998).
6. Le ispezioni a Milano e l'opposizione del segreto di indagine agli ispettori.
7. Le sezioni specializzate in materia di proprietà industriale ed intellettuale.
8. Le tabelle di organizzazione della corte di cassazione.
9. La formazione a carattere internazionale dei magistrati.
10. Verso la costituzione di un archivio informatico dei relatori per gli incontri di studio.
11. Le prassi nelle cause di separazione e divorzio: dal questionario dell'ANM nasce un'azione formativa.
12. Un progetto di formazione per combattere le discriminazioni.
13. Biologia molecolare e giustizia.
14. La disciplina della riservatezza: un incontro di studio in collaborazione con l'Autorità del Garante per la protezione dei dati personali.
15. Incontro di studio per neo-dirigenti di uffici giudiziari.

B) Dalle commissioni:

1. III Commissione (trasferimenti).
2. V Commissione (conferimento incarichi direttivi).
3. VII Commissione (organizzazione e tabelle).

Dal Plenum del 16 e del 17 luglio 2003

1) POTERE DI REVOCA DELL'ASSEGNAZIONE DI PROCEDIMENTI DA PARTE DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

La settima commissione aveva proposto l'approvazione di un provvedimento adottato dal Procuratore della Repubblica di Napoli, con cui veniva disposta la revoca dell'assegnazione di un procedimento penale ad un sostituto che aveva richiesto l'archiviazione previa apposizione del visto da parte del Procuratore Aggiunto.

Il gruppo di MD ha sollecitato un approfondimento, atteso che la questione coinvolgeva il problema dei poteri di controllo del CSM sul provvedimento di revoca della designazione esercitabile dal Procuratore (oltre che nel caso in cui il sostituto si discosti da direttive di carattere generale) solo in caso di formulazione di richiesta "oggettivamente insostenibile sul piano tecnico, esulante dal campo dell'opinabilità e manifestamente ingiustificabile" e non certo nel caso di mera "divergenza" di opinioni.

All'esito di una ampia discussione la maggioranza del Consiglio (contrari Marvulli, Tenaglia, Di Federico, Arbasino, Di Nunzio e Stabile, Astenuti: Favara, Rognoni, Riello e Primicerio) ha ritenuto necessario il ritorno della pratica in commissione per un più attento esame dei profili in rilievo.

2) PROCEDURA EX ART.2 PER IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI

L'accoglimento dell'istanza del dott. Nordio, assistente del dott. AGOSTINO CORDOVA, ha comportato il rinvio dell'esame della proposta di trasferimento per incompatibilità ex art. 2 legge delle garanzie alla seduta plenaria del 10 settembre del Procuratore della Repubblica di Napoli. Per l'importanza e la complessità della procedura il Consiglio superiore ha deciso che la trattazione della proposta di trasferimento, se non completata il 10 settembre, proseguirà nelle sedute plenarie immediatamente successive.

3) LA FRUIZIONE DEI CONGEDI PARENTALI IN CASO DI PARTI GEMELLARI.

Il Consiglio ha adottato due delibere in tema di congedo parentale, anche sulla base del parere espresso dal comitato per le pari opportunità.

Ribaltando un precedente orientamento, si è riconosciuto il diritto al raddoppio dei periodi di congedo parentale nel caso di parto gemellare.

E' stata disciplinata la modalità di fruizione frazionata dei congedi parentali, nel senso che in via generale nei periodi di congedo parentale si computa non solo la giornata in cui non è stata tenuta udienza o svolto il servizio previsto ma anche le giornate seguenti, compresi i giorni festivi, fino all'effettiva ripresa del servizio dichiarata dall'interessato all'atto della richiesta.

Dal Plenum del 23 e del 24 luglio 2003

4) VALUTAZIONI DI PROFESSIONALITA' PER LE PROGRESSIONI IN CARRIERA.

Nel plenum del 23 luglio è stata approvata, all'unanimità, una integrazione alla circolare in tema di valutazione di professionalità. Con questo provvedimento l'intero consiglio ha espresso la volontà di intervenire concretamente su un tema di grande attualità, su cui sono state avanzate le note proposte di "controriforma" dal Governo e su cui l'ANM ha fornito notevoli contributi, anche con la recente organizzazione di un ciclo di seminari.

Nel corso del dibattito (in commissione ed in plenum) si è a lungo discusso sulla opportunità di intervenire esclusivamente con una modifica radicale della circolare, con particolare riferimento alla necessità di individuare strumenti di rilevazione e di acquisizione tali da consentire un giudizio più puntuale e ravvicinato nel tempo dell'impegno del magistrato, tenendo anche conto della varietà e complessità della funzione concretamente esercitata.

E' prevalsa la volontà di non procrastinare nel tempo un intervento del Consiglio su un tema così rilevante ed attuale ed è stato approvato un primo provvedimento, parziale ma significativo, rinviando ad una seconda fase l'elaborazione di innovazioni più incisive, anche all'esito dei lavori della commissione mista CSM-Ministero (solo di recente sbloccati dal Ministro) sulla rilevazione degli indici di produttività che potrà fornire un rilevante contributo per un corretto approccio per la valutazione del mestiere di magistrato.

Una prima modifica realmente innovativa riguarda l'obbligatorietà del prelievo a campione dei provvedimenti dei magistrati (da noi proposta in commissione) che, come è noto, attualmente è prevista solo nel caso in cui il magistrato in sede di autorelazione depositi di propria iniziativa dei provvedimenti. Pur nella consapevolezza che il mestiere del magistrato si articola attraverso molteplici attività in cui la redazione del provvedimento assume talvolta solo rilievo limitato, e pur nella opinabilità della valutazione del contenuto del

provvedimento redatto, raccogliendo l'esperienza positiva di alcuni consigli giudiziari e le proposte avanzate anche dall'ANM, il prelievo a campione è stato reso obbligatorio secondo "criteri di carattere generale" che dovranno essere elaborati dai Consigli Giudiziari all'atto del loro insediamento in modo tale da prevedere l'acquisizione di almeno 20 provvedimenti nell'arco di non meno di 4 bimestri nel periodo in valutazione.

Accogliendo un emendamento di MD, diretto ad individuare provvedimenti da acquisire tali da rappresentare in modo significativo il lavoro svolto, il Consiglio individuerà la tipologia dei provvedimenti da prelevare per ogni tipo di "mestiere di magistrato" avvalendosi del contributo di un gruppo di studio che, d'intesa col gruppo misto CSM-Ministero, dovrà completare i lavori entro 6 mesi.

Pur concordando tutti sulla necessità di introdurre pareri più ravvicinati nel tempo si è convenuto sulla necessità di approfondire numerosi aspetti di una tale innovazione (tra cui la compatibilità con l'attuale normativa legislativa), anticipandone comunque gli effetti attraverso la previsione dell'obbligo dei dirigenti degli uffici (o delle sezioni) di redigere, nel caso in cui lascino l'ufficio, una relazione sui magistrati dello stesso al fine di evitare che dati di conoscenza utili per la successiva valutazione di professionalità vadano dispersi. In ogni caso il magistrato interessato potrà formulare osservazioni.

E' stato introdotto anche l'obbligo da parte del magistrato in valutazione di redigere la scheda di autorelazione, strumento non particolarmente diffuso tra i colleghi, ma che consente di acquisire ulteriori dati ed elementi per pervenire ad un più completo e puntuale giudizio.

Altro punto rilevante consiste nel tentativo di ottenere più precisi dati conoscitivi attraverso l'introduzione di moduli, sia per i dirigenti degli uffici che per i Consigli Giudiziari, diretti, in qualche modo, a guidare l'esposizione degli elementi di fatto relativi al magistrato in valutazione per consentire un più puntuale riscontro dei giudizi espressi. Pur nella consapevolezza che la modulistica possa "imbrigliare" eccessivamente nella formulazione dei rapporti e pareri, l'esperienza di questi anni suggerisce di tentare di fare esplicitare i fatti esaminati al fine di consentire la ricostruzione dell'iter seguito e di evitare giudizi meramente "elogiativi".

Sempre su nostra proposta è stato introdotto un ulteriore elemento da valutare, consistente nella "capacità del magistrato di organizzare il proprio lavoro", nella consapevolezza che l'evoluzione del mestiere di magistrato non consente di ancorare il relativo giudizio a meri dati desumibili dai provvedimenti redatti.

Altra proposta da noi avanzata, accolta dal plenum, riguarda la graduale entrata in vigore della circolare in considerazione dell'importanza del tema trattato e della rilevanza delle innovazioni introdotte.

Le modifiche, pertanto, entreranno in vigore il 31 ottobre 2003 in modo tale da consentire a tutti una ampia e diffusa conoscenza della circolare ed ai Consigli Giudiziari una puntuale e consapevole applicazione. Abbiamo anche auspicato, e vi è stato un consenso

generalizzato, che prima di tale data sia organizzato un incontro con i componenti dei C.G. per discutere tutte le problematiche applicative.

Il prelievo a campione dei provvedimenti diventerà operativo solo all'esito dell'individuazione delle tipologie dei provvedimenti da acquisire secondo le modalità ricordate.

5) PUBBLICAZIONE DI POSTI PER TRASFERIMENTI E REGOLE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI PREFERENZA DEI PROVENIENTI DA SEDI DISAGIATE (L. N. 133/1998).

Il Plenum ha approvato, con 12 voti a favore, la proposta, di cui è stato relatore il cons. Fici, con cui si disciplina l'esercizio del diritto cd. di precedenza dei magistrati provenienti da sedi disagiate, prevedendo che, maturato il diritto di precedenza per ciascun contingente di magistrati, dopo il quinquennio di permanenza nella sede disagiata, il Consiglio superiore provvederà alla individuazione delle sedi da mettere a loro disposizione e che, per la prima attuazione, di fatto coincideranno con la quasi totalità dei posti attualmente vacanti.

L'accoglimento della proposta cd. Fici ha determinato la rielezione della proposta, di cui è stato relatore il cons. Marini, (che ha ricevuto però 11 voti), e che articolava una procedura di esercizio del diritto di precedenza, che non prescindeva dalla pubblicazione di un ordinario concorso per tramutamento, con il solo accorgimento, però, di previsione di due distinte date per la proposizione delle domande, una anticipata per quanti vantano il diritto di precedenza, un'altra successiva pur tutti gli altri magistrati. L'accorgimento sarebbe servito a far conoscere ai magistrati senza diritto di precedenza le concrete preferenze espresse dai magistrati provenienti dalle sedi disagiate, in modo da poter esprimere in maniera accorta le proprie preferenze di trasferimento.

Le due proposte sono state qualche giorno fa messe in rete e conseguentemente quanti lo vogliano sono in grado di farsi un'idea più precisa.

Il Plenum ha poi deliberato la pubblicazione dei posti, di recente istituzione, di magistrato distrettuale - n- 103 - e di qualche posto semidirettivo, di urgente copertura.

6) LE ISPEZIONI A MILANO E L'OPPOSIZIONE DEL SEGRETO DI INDAGINE AGLI ISPETTORI.

Sulla pratica aperta a seguito della richiesta degli aggiunti della Procura di Milano di interventi a garanzia dell'efficacia, dell'indipendenza e dell'autorevolezza dell'Ufficio, si è già provveduto a dare tempestiva comunicazione in rete ed è stata trasmessa, per una completa conoscenza della vicenda, la risoluzione approvata con votazione separata, sulla parte motiva a maggioranza e sulla parte dispositiva all'unanimità.

Sul punto, quindi, si fa rinvio a quanto già comunicato.

7) LE SEZIONI SPECIALIZZATE IN MATERIA DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE ED INTELLETTUALE.

Il Consiglio superiore, in attuazione dell'art. 16 della legge 12 dicembre 2002, n. 273, ha adottato la circolare sulle sezioni specializzate in materia di proprietà industriale ed intellettuale. La disciplina secondaria muove dalla considerazione della natura tabellare delle sezioni neo – istituite, che sono da intendersi di nuova istituzione, anche se le competenze in verità non sono nuove perché già negli uffici esistono sezioni che trattano le cause in materia di proprietà industriale ed intellettuale. Si è pertanto ritenuto di dover provvedere alla ridefinizione delle competenze interne ed alla individuazione di una procedura di scelta dei magistrati da assegnare, che sia aperta a tutti i magistrati dell'ufficio.

La natura specialistica delle sezioni, istituite per legge con determinazione delle relative competenze, non è di ostacolo, già nelle previsioni legislative, all'attribuzione anche di altri affari, purché ciò non sia di ritardo nella trattazione e decisione dei giudizi in materia di proprietà industriale ed intellettuale. Conseguentemente il Consiglio superiore ha ritenuto che il rispetto della volontà della legge ed il pieno soddisfacimento delle complessive esigenze di funzionalità degli uffici possano essere assicurati con la predisposizione di un modello organizzativo, costruito sulla falsariga delle sezioni specializzate agrarie, che sono composte da magistrati ivi destinati non necessariamente in via esclusiva.

Pertanto si è stabilito che la destinazione in via esclusiva di magistrati a tali sezioni può anche riguardare una parte dell'organico della sezione, in modo da formare almeno un collegio e, quando ciò non sia possibile, che i magistrati destinati alla sezione possano essere assegnati anche ad altra sezione o sezioni dell'ufficio.

8) LE TABELLE DI ORGANIZZAZIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE.

Prosegue l'impegno consiliare, non facile, di piena realizzazione di un assetto tabellare della Corte di cassazione. La delibera di approvazione dell'organizzazione della Corte è stata preceduta da un articolato lavoro istruttorio della VII Commissione, che vi ha dedicato ben 8 sedute, con la predisposizione di un approfondito elenco di richieste di chiarimenti e delle conseguenti risposte fornite dal Gruppo consultivo e dal Primo Presidente.

L'approvazione dell'assetto tabellare della Corte è stato accompagnato dalla indicazione di prescrizioni organizzative per le prossime tabelle su più di un aspetto ancora controverso: dalla permanenza decennale in sezione o presso le sezioni unite, ai criteri di formazione dei collegi; dal valore ponderale dei procedimenti ai criteri di sostituzione dei magistrati, e così via.

Si è comunque registrata la disponibilità della Corte ad un adeguamento dell'assetto organizzativo, di cui è importante segnale la costituzione di un gruppo di studio (coordinato dal Pres. Marrone e composto anche da Guglielmo Leo) per la individuazione - ormai in occasione delle prossime tabelle - di criteri e metodi per la distribuzione del lavoro nel settore penale, o quali l'accettazione del ricorso al concorso per il direttore del Massimario e all'interpello per i coordinatori di tale ufficio.

9) LA FORMAZIONE A CARATTERE INTERNAZIONALE DEI MAGISTRATI

Il Consiglio Superiore della Magistratura, in chiusura del primo anno di attività della delegazione consiliare per lo svolgimento dei compiti inerenti alla Rete europea di formazione giudiziaria, ha approvato una relazione riepilogativa di quanto si è fatto nel campo della formazione internazionale dei magistrati.

Sin dal 1997 il Consiglio superiore, con i primi corsi decentrati di diritto comunitario, è impegnato nell'azione di formazione a carattere internazionale. Progressivamente sono stati arricchiti i programmi di formazione iniziale e permanente con una grande apertura internazionale, sia attraverso la partecipazione ai programmi della Commissione Europea ed alle attività della Rete Europea di Formazione Giudiziaria (REFG).

Se il programma 2003 ha visto un numero ristretto di azioni formative su temi di diritto internazionale e comunitario (da segnalare soprattutto il corso sui rapporti tra le corti nazionali e le corti europee e internazionali), per il 2004 l'attenzione ai temi internazionali è massima, secondo le indicazioni della delibera sulle linee guida della formazione. Sono previsti due incontri di studio sulla tutela civile e sulla tutela penale dei diritti umani e delle libertà fondamentali nella giurisprudenza della CEDU e della CGCE; nel settore civile si tratteranno i temi del diritto del lavoro comunitario e delle tutele dei consumatori, focalizzando l'attenzione sugli strumenti di tutela di provenienza comunitaria e sull'elaborazione giurisprudenziale della CGCE; nel settore penale costituiranno oggetto di specifiche azioni formative: il diritto penale sopranazionale, la cooperazione giudiziaria, la giurisdizione penale internazionale, la tutela dell'ambiente; tra gli incontri interdisciplinari, si segnala quello sulla protezione degli interessi finanziari della Comunità europea.

Si segnala in particolare che il CSM e l'Ecole Nationale de la Magistrature, nel 2003, hanno stipulato una convenzione per l'intensificazione della collaborazione in ragione delle comuni radici giuridiche e culturali degli ordinamenti italiano e francese. La Convenzione in particolare prevede:

- la realizzazione per ciascun anno, alternativamente in Italia ed in Francia, di un incontro di studio bilaterale con la partecipazione di 40 magistrati (20 francesi e 20 italiani) dotati di adeguate competenze linguistiche;

- la partecipazione annuale di cinque magistrati francesi a quattro incontri di studio organizzati dal CSM e di altrettanti magistrati italiani a quattro incontri di studio organizzati dall'ENM;
- la possibilità di presentare progetti di formazione comunitaria, assieme ad un terzo partner da individuarsi preferibilmente tra i Paesi che presentano maggiori analogie con gli ordinamenti francese e italiano, al di fuori e in aggiunta alle attività della REFG.

Si evidenzia poi che la Rete Europea di Formazione Giudiziaria (REFG), istituita nell'ottobre 2000, ha orientato la propria azione verso obiettivi formativi sempre più ambiziosi e si è trasformata da associazione di fatto in società dotata di personalità giuridica secondo il diritto belga, in attesa dell'adozione di uno strumento giuridico europeo. La struttura organica della Rete è stata modificata, accogliendo le indicazioni della delegazione italiana, prevedendo, accanto all'Assemblea e al Comitato Direttivo, un Segretario Generale ed un Segretariato.

Il primo ha i poteri di firma e rappresentanza verso l'esterno, è responsabile del Segretariato e dell'amministrazione generale della Rete, ha il compito di facilitare le relazioni con le istituzioni europee, vegliare sull'aderenza del programma alle priorità indicate dall'UE, partecipare all'elaborazione dei progetti e delle azioni.

Il secondo è responsabile dell'amministrazione e ha compiti di supporto materiale; utilizza, con obbligo di rendiconto, i finanziamenti accordati dall'UE o dai membri per il funzionamento della struttura della Rete. Entrambi restano in carica due anni e solo il secondo è rinnovabile. I nuovi organi sono stati eletti all'Assemblea Generale svoltasi a Salonicco nel marzo 2003: il CSM è stato designato quale Segretario Generale attraverso la persona di Armando D'Alterio e all'ERA è stato attribuito il Segretariato.

Nella stessa sede sono stati formati i gruppi di lavoro: il gruppo programmi coordinato dall'Ecole Nationale de la Magistrature, il gruppo relazioni coi Paesi terzi coordinato dal Consejo General del Poder Judicial e per questo dalla Escuela Judicial, il gruppo WEB coordinato dal Judicial Studies Board del Regno Unito. Il CSM fa parte di tutti i gruppi.

La Commissione Europea ha ritenuto di accogliere, nell'ambito del progetto AGIS per il 2004, la richiesta di finanziamento per il funzionamento della Rete e dal prossimo anno si avrà la disponibilità di fondi necessaria per sostenere le spese del segretario generale, per dotare di personale e mezzi il segretariato, per finanziare le riunioni dei gruppi di lavoro e per impiantare e gestire il sito web della Rete.

La Rete, attraverso il gruppo programmi riunitosi il 4 luglio, si è immediatamente dichiarata particolarmente interessata a un progetto pilota di formazione e scambio di giudici, sul modello del programma Erasmus, ha chiesto l'apertura del progetto ai pubblici ministeri che facciano parte dell'ordinamento giudiziario e si è offerta come partner privilegiato per l'elaborazione e la realizzazione del medesimo.

Nel frattempo, ha ritenuto di poter in piccola parte anticipare alcuni effetti di tale ambizioso progetto, anche al fine di sperimentare e validare possibili moduli attuativi. Si è così deciso di aprire i corsi nazionali, che presentino profili di interesse comunitario o che trattino temi comuni, alla partecipazione dei giudici e dei pubblici ministeri facenti parte dell'ordinamento giudiziario dei diversi Paesi dell'UE, in numero determinato dal Paese ospitante e dando la preferenza per l'ammissione a magistrati con competenza linguistica e giudiziaria specifica e che svolgano attività nel campo della formazione, al fine di favorire al massimo la disseminazione dell'esperienza nel proprio ordinamento.

Ricoprendo la Presidenza della Rete in concomitanza col semestre italiano di Presidenza dell'UE, il CSM organizzerà in dicembre un'Assemblea Generale di nodale importanza perché in essa confluiranno i lavori del gruppo programmi - che avrà a quell'epoca effettuato le scelte di fondo per le azioni formative del 2005 e messo a punto quelle che si terranno nel 2004 -, del gruppo web - che presenterà il progetto del sito della rete -, del gruppo relazioni coi Paesi terzi, che ha il delicato compito di individuare le strade della formazione attraverso le quali facilitare l'integrazione dei Paesi che stanno per entrare a far parte dell'Unione. In tale sede si deciderà anche, su proposta dell'ENM e del CSM, del riconoscimento al Consiglio d'Europa dello statuto di osservatore permanente presso la Rete.

Poiché il CSM è l'istituzione nazionale che più di ogni altra ha sviluppato la capacità di elaborare progetti di formazione europea e comunitaria (come i dati sui finanziamenti ottenuti suggeriscono), rientrerà tra i nostri impegni la formulazione di un progetto, da sottoporre agli altri membri della Rete, per realizzare, nel quadro dei progetti AGIS o di cooperazione civile, uno studio di fattibilità di una struttura permanente di formazione a livello europeo.

10) VERSO LA COSTITUZIONE DI UN ARCHIVIO INFORMATICO DEI RELATORI PER GLI INCONTRI DI STUDIO.

Presso la Segreteria della Nona Commissione verrà costituito un **ARCHIVIO INFORMATICO** dei magistrati disponibili a partecipare attivamente (quali relatori, coordinatori di gruppi di lavoro, etc.) all'azione formativa consiliare a livello centrale e decentrato.

Gli interessati devono far pervenire **entro il 30 ottobre** prossimo la dichiarazione di disponibilità (utilizzando il modulo allegato alla delibera) corredata da autorelazione.

L'archivio, consultabile in via telematica dai componenti del Comitato scientifico e dai formatori distrettuali, rappresenterà un valido strumento per razionalizzare, ampliare e migliorare il contributo dei magistrati all'attività di formazione, che sempre più deve tradursi in un rapporto osmotico e circolare tra chi forma e chi viene formato.

11) LE PRASSI NELLE CAUSE DI SEPARAZIONE E DIVORZIO: DAL QUESTIONARIO DELL'ANM NASCE UN'AZIONE FORMATIVA.

Attraverso un lungo e pregevole lavoro (di preparazione di un questionario, distribuzione in tutti gli uffici giudiziari, induzione di capi degli uffici e magistrati del settore a riempirli, raccolta, elaborazione e riflessione sui risultati), il gruppo famiglia dell'Associazione Nazionale Magistrati ha condotto un approfondito studio sulle prassi nelle cause di separazione e divorzio, toccando sia nodi processuali controversi (ad es. la gestione dell'udienza presidenziale, il passaggio al giudizio di merito, i presupposti per la modifica delle condizioni di separazione etc.) sia questioni sostanziali di particolare rilievo (assegnazione della casa familiare, determinazione dell'assegno di mantenimento ...) sia tecniche di gestione del processo (audizione del minore).

Da questa ricerca nasce oggi un'azione formativa, attraverso la quale, partendo dai risultati acquisiti, individuare le criticità di questi processi e quindi riflettere su possibili ipotesi migliorative; vi parteciperanno 50 magistrati, selezionati in base alle loro competenze, tra quelli che invieranno la domanda **entro il 30 settembre**; si articolerà in tre incontri di 4 sessioni ciascuno (27-29 ottobre, 17-19 novembre, 15-17 dicembre) nelle quali si studieranno i risultati della ricerca, si isoleranno i nodi critici, si individueranno gruppi di lavoro incaricati di approfondire le diverse problematiche, si illustreranno i risultati del lavoro di gruppo individuando ove possibile protocolli metodologici migliorativi.

Deve essere sottolineata la novità e l'importanza dell'iniziativa; dopo che in sede di redazione del programma annuale degli incontri la Nona Commissione aveva raccolto anche le indicazioni provenienti dall'associazionismo, per la prima volta si realizza un concreto collegamento tra attività associativa e azione consiliare utilizzando l'opera di un gruppo di lavoro dell'ANM per tradurlo in un programma di formazione.

Si auspica una partecipazione ampia e attiva; solo la buona riuscita del corso potrà, infatti, concretamente testimoniare della bontà di questa sinergia operativa e consentirne una futura valorizzazione.

12) UN PROGETTO DI FORMAZIONE PER COMBATTERE LE DISCRIMINAZIONI.

Nell'ambito del programma di azione comunitario per combattere le discriminazioni, il Csm ha presentato alla Commissione europea un progetto che ha per scopo quello di promuovere e disseminare i valori e le azioni che implementano la lotta contro la discriminazione.

Il programma - articolato in un corso a livello centrale e in 8 seminari brevi nei distretti di Palermo, Cagliari, Napoli, Bari, Bologna o Firenze, Milano, Venezia e Torino - prevederà l'approfondimento delle direttive comunitarie sulla parità di trattamento delle persone senza distinzione di origine razziale o etnica e sulla parità di trattamento in materia di occupazione e lavoro, sulla loro attuazione nel diritto interno, sui profili sociali e psicologici della discriminazione, sul background sociale dei diversi tipi di discriminazione.

13) BIOLOGIA MOLECOLARE E GIUSTIZIA.

Proseguendo nell'impegno formativo sui rapporti tra scienza e diritto, sull'introduzione del sapere scientifico nel processo, sul ruolo del giudice in un'epoca di progressi della scienza e della tecnica forti e continui e di normazione inadeguata, e prendendo spunto da un'iniziativa dei formatori decentrati di Milano Torino e Genova, il Consiglio organizza assieme al Laboratorio di Biologia dello sviluppo dell'Università di Pavia un corso residenziale presso il Collegio Ghisleri, il 22-24 settembre prossimo, cui parteciperanno 40 magistrati (selezionati per interpellato) e alcuni scienziati. Dedicato al tema "biologia molecolare e giustizia", il corso affronterà, attraverso lezioni teoriche, un laboratorio biologico e un laboratorio giuridico, i problemi delle implicazioni giuridiche delle applicazioni della genetica.

Si tratta di un'iniziativa fortemente innovativa sia per la formula (la collaborazione e cogestione con l'università) sia per i contenuti; ad essa seguiranno altre azioni in cogestione con l'università dalla medicina legale alla tutela internazionale dei marchi e brevetti, dalla filosofia alla tutela del patrimonio artistico e ambientale.

14) LA DISCIPLINA DELLA RISERVATEZZA: UN INCONTRO DI STUDIO IN COLLABORAZIONE CON L'AUTORITÀ DEL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI.

L'apertura all'esterno del Consiglio e il dialogo con le altre istituzioni in sede formativa, dopo aver visto incontri con la CONSOB la Banca d'Italia l'INPS e l'INAIL, prosegue con un incontro organizzato in collaborazione con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali sul tema della "disciplina della riservatezza a sei anni dall'entrata in vigore della legge 675/96, che si terrà a Roma il 2-3 ottobre 2003. Potranno prendervi parte 100 magistrati selezionati tra quelli che faranno pervenire la domanda entro l'**11 settembre 2003**. Si discuterà del diritto alla protezione dei dati personali, dei nuovi diritti sulle comunicazioni elettroniche, di diritti della personalità nei rapporti di lavoro, di privacy e informazioni a contenuto economico, dei compiti del garante e del ruolo della giurisdizione, della privacy nell'attività giudiziaria.

15) INCONTRO DI STUDIO PER NEO-DIRIGENTI DI UFFICI GIUDIZIARI.

In esecuzione della delibera sulle linee-guida della formazione, è stata deliberata l'effettuazione del primo corso per "neo-dirigenti", cui parteciperanno i 23 dirigenti e i 13 semidirigenti nominati nel primo anno di consiliatura. In quattro sessioni, articolatesi dal pomeriggio del 24 novembre al 26 mattina, i nuovi dirigenti approfondiranno le fonti primarie e secondarie della normativa sull'organizzazione degli uffici, i rapporti con la dirigenza amministrativa, le relazioni sindacali, le problematiche dell'ambiente di lavoro, l'organizzazione dei servizi rivolti al pubblico e le tecniche di comunicazione.

L'azione si raccorderà col laboratorio per dirigenti di uffici medi che si svolgerà in ottobre sui temi dell'organizzazione dell'ufficio e si inserirà in un più ampio progetto di formazione della dirigenza, essenziale per una gestione efficiente della giustizia.

DALLE COMMISSIONI

1) III Commissione (trasferimenti).

Si segnala che la Commissione ha avanzato formale richiesta alla IX Commissione di attivarsi affinché il tirocinio generico possa essere prolungato di alcuni mesi, così da rispondere ad un duplice ordine di problemi: lasciare più tempo al completamento della mobilità ordinaria; ridurre le conseguenze di uno iato temporale troppo fra la prossima assegnazione di uditori e quella che potrà avvenire al termine del concorso in atto, restando del tutto incerti i tempi con cui saranno banditi i due ulteriori concorsi previsti dalla legge n.48/2001 (il Ministro il giorno 11 luglio ha escluso che per adesso egli intenda procedere ai relativi bandi - si rinvia sul punto al messaggio di Marini relativo all'incontro tenuto dalla VII Commissione con i capi ufficio).

E' quasi ultimata la graduatoria per il concorso relativo ai posti semidirettivi e di cassazione. A settembre la commissione potrà iniziare l'esame.

2) V Commissione (conferimento incarichi direttivi)

In quest'ultimo scorcio del primo anno di consiliatura, la Commissione ha proposto la nomina dei dirigenti di quattro uffici giudiziari.

- 1) *Per la nomina del presidente del tribunale di Parma*, sono stati proposti, con l'astensione del consigliere Menditto, il dott. Ferrari, attualmente presidente del tribunale di Siena, sostenuto dai consiglieri Schietroma, Mammone e Buccico, ed il dott. Bruno, attualmente presidente del tribunale di Voghera, sostenuto dai consiglieri Riello ed Aghina
- 2) *Per la nomina del procuratore della Repubblica di Latina*, sono stati proposti ben tre candidati, con l'astensione del consigliere Buccico. Si tratta del dott. Mancini, attualmente sostituto procuratore generale in Roma, votato dai consiglieri Mammone, Schietroma e Riello, del dott. Rossini, attualmente procuratore della Repubblica di Rieti, votato soltanto dal consigliere Aghina, ed il dott. Mastrominico, attualmente procuratore aggiunto a Napoli, proposto con il solo voto del consigliere Menditto.
- 3) *Per la nomina del procuratore della Repubblica di Frosinone*, sono stati proposti la dott.ssa Gerunda, sostituto procuratore generale di Roma, con i voti dei consiglieri

Buccico, Schietroma, Mammone e Riello, ed il dott. Rossini, procuratore della Repubblica di Rieti, con i voti dei consiglieri Menditto ed Aghina.

- 4) *Per la nomina del procuratore della Repubblica di Torre Annunziata*, sono stati proposti il dott. Marmo, procuratore aggiunto di Napoli, sostenuto dai consiglieri Aghina, Menditto e Riello, ed il dott. Izzo, attualmente procuratore della Repubblica di Cassino, votato dai consiglieri Buccico, Mammone e Schietroma.

3) VII Commissione (organizzazione e tabelle)

L'evento più importante è stato certamente l'incontro con tutti i capi ufficio tenutosi a Roma nei giorni 11, 12 e 14 luglio e finalizzato ad affrontare gli aspetti problematici delle tabelle in vista della prossima emanazione della circolare per il biennio 2004-2005.

Rinviando al messaggio di Marini sull'intervento del Ministro Castelli, possiamo dire che da parte di tutti i magistrati dirigenti è venuta una richiesta di semplificazione della circolare e di aumento della elasticità dei suoi contenuti. Istanza prevedibile e non del tutto prova di ragioni.

La Commissione ha illustrato il progetto di semplificazione e velocizzazione delle procedure (che tiene fermo il passaggio assemblee-osservazioni-parere del C.G.) per gli uffici che abbiano visto approvati integralmente le tabelle e i programmi organizzativi del 2002-2003.

Il confronto si è concentrato su alcuni temi che la Commissione aveva evidenziato come prioritari (ruolo dei presidenti di sezione; utilizzo dei GOT; impiego degli uditori giudiziari; rapporti fra procure e tribunali; ultradecennalità), ma ha toccato un po' tutti gli aspetti problematici del sistema tabellare. Il progetto della Commissione prevede che entro settembre la circolare possa essere pronta e che entro dicembre il CSM possa avere ricevuto i programmi e le tabelle della massima parte degli uffici.

Merita poi riferire che la Commissione, nel deliberare circa la destinazione di un magistrato in applicazione extradistrettuale alla P.G. di Salerno (presenti 2 sostituti su 5), ha ritenuto di proporre al plenum un magistrato che opera come magistrato di appello presso la P.G. della Cassazione, così affrontando per la prima volta il problema se i magistrati "destinati" agli uffici di cassazione possano essere applicati ad uffici dei distretti (problema che si pone dopo la modifica con cui la legge 48/2001 ha trasformato gli "applicati" in magistrati stabilmente in organico degli uffici della Cassazione).